

Trento

Ex Sloi e inquinanti, test su sangue e urine a cento persone

L'indagine

L'Azienda sanitaria spedisce le lettere di invito: 50 a Trento e 50 a Villa Lagarina Pizzo: «Ricerca utile anche per l'area Sin»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Analisi del sangue e delle urine per sondare la presenza di eventuali sostanze inquinanti nella popolazione di Trento e di Villa Lagarina.

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Aps) avvia anche in Trentino uno studio di biomonitoraggio previsto a livello nazionale dall'Istituto superiore di sanità (Iss).

A partire dalle scorse settimane l'Aps ha cominciato a spedire le lettere di invito alle persone coinvolte nell'indagine: 50 a Trento e 50 a Villa Lagarina. I nominativi sono stati selezionati casualmente dalle anagrafi dei Comuni, in base a due soli requisiti: avere un'età compresa tra i 18 e i 39 anni ed essere residenti da almeno tre anni nei territori interessati dallo studio. «L'indagine – spiega Francesco Pizzo, direttore dell'Unità operativa di igiene e sanità pubblica dell'Aps – sarà utile anche

per capire l'eventuale presenza di contaminanti legati al Sin di Trento nord». Cioè il Sito di interesse nazionale che comprende le aree ex Sloi e Carbochimica. L'obiettivo primario dell'indagine è un altro, quello di definire i valori di riferimento per una serie di contaminanti ambientali, valutare l'esposizione a varie sostanze, individuare gruppi vulnerabili e confrontare i dati con quelli di altri territori. Lo studio si inserisce all'interno del progetto «Itinere», che a sua volta si colloca nell'ambito del programma europeo Parc (Partnership europea per la valutazione dei rischi derivanti dalle sostanze chimiche). Chi aderirà allo studio potrà sottoporsi al prelievo di



Sito Lo scheletro dello stabilimento della Sloi a Trento nord: il terreno è contaminato da piombo

campioni biologici (sangue e urine) effettuato dal Dipartimento di prevenzione dell'Aps per misurare la presenza di specifiche sostanze chimiche di interesse attuale: bisfenoli, Dinch, ftalati, metalli (quindi anche piombo), pesticidi e Pfas. Ai partecipanti sarà richiesto anche di compilare un questionario sullo stile di vita. Perché proprio a Trento e Villa Lagarina? «Il protocollo

prevedeva una serie di vincoli, tra cui i diversi livelli di urbanizzazione: è stata scelta Trento perché si tratta della città più grande, mentre Villa Lagarina perché rappresenta un contesto diverso», dice Pizzo. Seppur non sia uno dei criteri di scelta, ricordiamo che a Villa Lagarina è già previsto un monitoraggio dei Pfas nel rio Molini. I risultati complessivi dello studio saranno diffusi entro il 31

dicembre 2027. Mentre gli esiti individuali saranno comunicati in forma riservata ai diretti interessati. Per mercoledì 4 giugno è previsto un incontro pubblico dell'Iss sullo studio all'auditorium del Centro servizi sanitari di viale Verona (a Trento). Altra cosa è il progetto «Sintesi» del Pnrr, dedicato specificatamente alle aree Sin, tra cui quella di Trento.